Se non visualizzi correttamente clicca qui.

Sito web Blog Twitter YouTube Newsletter

Speciale - Il meglio del 2015

7 gennaio 2016

Tolleranza e impegno a superare le difficoltà

L'autore della newsletter nel salutare "i suoi 15 lettori", suggerisce loro un impegno alla tolleranza, così da superare con slancio le piccole e grandi difficoltà della vita. E, con vena inguaribilmente didattica, è a suggerire due letture per l'anno nuovo:

- Ettore Bernabei e Sergio Lepri, *Permesso, scusi, Grazie. Dialogo fra un cattolico fervente e un laico impenitente*, Edizioni RaiEri, 2014. Uno straordinario dialogo tra due grandi vecchi (ultra novantenni) che più di tanta saggistica aiuta a capire e comprendere la storia dell'Italia del dopoguerra;
- Giuseppe Conte, *Poesie (1983-2015)*, Oscar Mondadori, 2015. Gli Oscar Mondadori hanno voluto pubblicare la gran parte della produzione in versi di Giuseppe Conte, forse il maggior poeta vivente. un meritato riconoscimento.

Post pubblicato sul blog del Prof. il 21 agosto '15

TRASPORTI

Il Prof. Alberto Brandani ospite di UnoMattina

Il **Prof. Alberto Brandani**, Presidente di Federtrasporto, è stato oggi ospite di **UnoMattina**. Tra i temi toccati nell'intervista: il controesodo oramai alle porte e gli incoraggianti dati del turismo.

"Anas e concessionarie hanno messo in campo 6mila uomini, 7mila telecamere, ridotto in maniera significativa i cantieri inamovibili (sulla Salerno-Reggio Calabria ne è rimasto solo uno, per fare un esempio), allertate le date a bollino rosso. Un grande piano per la sicurezza dei viaggiatori". Il Prof. Brandani ha specificato però che sono "gli automobilisti moderando la velocità, inframezzando il viaggio con più pause, ma soprattutto evitando di distrarsi con il telefonino, quindi con piccoli accorgimenti, ad avere un ruolo decisivo per ridurre drasticamente gli incidenti".

Secondo i dati forniti dal **Presidente di Federtrasporto**, ben 30 milioni di italiani si sono messi in viaggio lungo lo stivale, 4 mln in più rispetto al 2013. "Un aumento assoluto notevole, che conferma l'indicazione di un complessivo +3,5% di flusso turistico in Italia. Per gli italiani vacanze brevi, al mare, in Italia e soprattutto -con il 50% di gradimento- nelle regioni del sud".

Post pubblicato sul blog del Prof. l'8 ottobre '15

ESTERI

Come sconfiggere l'ISIS

Quando gli studiosi esamineranno la politica estera di **Silvio Berlusconi** si accorgeranno che l'uomo non aveva sbagliato quasi nulla. Aveva mandato in Europa **Emma Bonino** e **Mario Monti**(udite! udite!), stabilizzato il Mediterraneo con l'accordo con **Muammar Gheddafi**, rasserenato il nuovo zar **Vladimir Putin** con una relazione del tutto speciale e tranquillizzato i conservatori americani con il suo indiscutibile anticomunismo.
Questo lo dico perché non vorrei che le lenti ideologiche ci impedissero di vedere la realtà dei fatti nel Medio Oriente.

1. Putin non accetterà mai, formalmente, un ruolo subalterno agli Stati Uniti. Lo potrà accettare di fatto solo se le aquile imperiali della grande Russia potranno apparire tali;
2. Dopo i bombardamenti russi sull'Isis arrivano quelli francesi e si annunciano con molti distinguo quelli di altri Paesi, compreso il nostro.

È di tutta evidenza, mi pare, che il progetto di terra con i volontari caldeggiato dal Pentagono è clamorosamente fallito, con la sprezzante ferocia di tutti i commentatori dei media americani.
La lotta armata sul territorio contro l'Isis che ha dalla sua soldi, armi e purtroppo weltanschauung, la possono combattere o le truppe scelte americane o i curdi. Tutto il resto è poesia per rasserenare il dormiente Occidente.
Siamo sempre stati critici delle politiche repressive di **Bashar al-Assad**, ma mentre l'Occidente discute di lui, l'Isis attaccherà l'unico vero suo oppositore: le milizie curde. Le coalizioni dell'occidente sanno cosa fare, quando vogliono.
Abbiamo visto, ad esempio, che alla fine sono stati affondati settecento barconi dei pirati scafisti, ma il dibattito ha impiegato mesi e mesi. Speriamo che nella vicenda dell'Isis i governi

occidentali recuperino lucidità politica, rapidità operativa e comune dimensione strategica.

Post pubblicato sul blog del Prof. il 6 novembre '15

STORIA

Il riformismo di Amintore Fanfani

Il riformismo di **Amintore Fanfani** è stato dal '46 ad oggi il più autentico e sostanziale tentativo di riformare il Paese. Esso ebbe certo in De Gasperi una levatrice benevola ma fu l'irruento aretino a determinare le condizioni di un cambiamento profondo nella storia sociale italiana.

Tre le caratteristiche generali sulle quali oggi ci soffermeremo che portarono a compiuta maturazione il riformismo fanfaniano.

La prima è la grande influenza spirituale che **La Pira** esercitò su Fanfani. La Pira fin dai primi anni della sua permanenza a Firenze nutre una particolare venerazione per la grande figura del Card. Dalla Costa e sarà da questi ampiamente ricambiato nella considerazione. Per lunghi periodi La Pira si reca dal cardinale ogni sera, consuma con lui cene frugali e scambia valutazioni su quanto accade nel mondo e nella Firenze del tempo, alternando queste valutazioni ad una sofferta lettura della Bibbia. Quando nel 1951 l'acuto Renato Branzi spiegò a De Gasperi e a Fanfani che l'unico modo di battere le sinistre a Firenze era quello di candidare Giorgio La Pira a sindaco di Firenze, La Pira rifiutò con tutte le sue forze. Ma la caparbia e generosa insistenza di Renato Branzi e la silenziosa spinta di don Facibeni alla fine fecero breccia nella sua armatura facendogli balenare la possibilità di fare del bene per la povera gente. Molte persone di valore accettarono di avventurarsi in quella amministrazione che con La Pira non fu ne ordinaria ne tranquilla ma sicuramente memorabile e messianica. Del resto la Firenze di allora era veramente unica: basti ricordare che nel salotto di don Bensi la sera dalle 6 alle 8 si riunivano a parlare le migliori energie della città e spesso nel dibattito spiccava l'acuta intelligenze di Calamandrei e di Momigliano.

La vicinanza di La Pira colpì molto Fanfani che nel frattempo aveva dato il meglio delle sue energie nell'appoggio al **governo De Gasperi** con i progetti di un vasto piano di sviluppo del Paese predisposto dai suoi amici "di Cronache Sociali ed imperniato: su una riforma agraria che trasformasse i contadini in proprietari agricoltori diretti; su una riforma fiscale con una imposizione progressiva sul reddito; sulla realizzazione di grandi infrastrutture autostradali per impiegare mano d'opera disoccupata e sviluppare la motorizzazione popolare e il trasporto di merci su gomma. L'attuazione di questi progetti – precisò Fanfani – era ormai condizione pregiudiziale per la permanenza al governo del gruppo di Cronache Sociali. Il piano fu approvato dopo tre mesi". (cfr Ettore Bernabei – Sergio Lepri "Permesso, scusi, grazie" pag. 97 Rai ERI).

Si sviluppava nel frattempo feconda la capacità di Fanfani di anticipare la comprensione dei fenomeni sociali anche di decine di anni. Fanfani era rimasto enormemente colpito, nel primo newdeal di Roosevelt (1933-1937), dalla creazione della Tennessee Valley Autorità (TVA) che sfruttava il bacino del fiume Tennessee per costruire dighe e centrali idroelettriche. In una nota inviata il 10 aprile 1933 al Congresso, Roosevelt suggerì di creare questa azienda come "una corporazione pubblica, ma in possesso della flessibilità e dell'iniziativa tipiche di una impresa privata. Essa dovrebbe avere il più ampio dovere di pianificare l'uso corretto, la conservazione e lo sviluppo delle risorse naturali del bacino idrografico del fiume Tennessee e il suo territorio adiacente per il benessere sociale ed economico generale della Nazione". La TVA permise a numerosi stati di ottenere energia elettrica a basso costo garantendo così un celere sviluppo economico e una migliore qualità della vita.

La terza caratteristica che oggi appare straordinaria del riformismo fanfaniano era la**metodologia**. L'uomo prima studiava il problema poi operava per la creazione di un progetto che appunto lo risolvesse ed infine, impetuosamente quasi, lo risolveva. Cinquant'anni di vita democratica ci dicono che purtroppo ci siamo trovati di fronte a molti studiosi, a molti che predisponevano progetti e a pochissimi che li realizzassero compiutamente. Per questo ogni ricerca storica farà gradualmente crescere l'importanza nella vita e nella crescita sociale del Paese del riformismo fanfaniano e del fanfanismo in generale.

Post pubblicato sul blog del Prof. il 14 luglio '15

CULTURA

Premio a Missiroli, le motivazioni della Giuria

La serata conclusiva del Premio Letterario Brignetti Isola d'Elba ha fatto segnare il

tutto esaurito, oltre 250 gli intervenuti

Con il romanzo "Atti osceni in luogo privato" edito da Feltrinelli Marco Missiroli si aggiudica la 43^ edizione del Premio Letterario Internazionale Isola d'Elba - R. Brignetti.

Di seguito la motivazione con la quale la Giuria Letteraria ha consegnato l'ambito premio:
«Tra sentimento e ragione c'era la missione primordiale: l'estinzione della verginità». Molte sono le frasi, i sintagmi, le battute fulminanti, tra solenni e iro

nici memento, nel romanzo di **Marco Missiroli**, Atti osceni in luogo privato, una storia di educazione alla vita di un giovane italiano, Libero Marsell, le Grand Liberò, di famiglia borghese, trapiantato nella Parigi fine anni Settanta, ancora di Jean-Paul Sartre lettore di giornali sgualciti come il sogno della rivoluzione al mitico tavolo dei Deux Magots di Saint-Germain. Dalla infanzia alla giovinezza alla Adultità, e di nuovo alla Nascita. Come nella vita, c'è in questo libro, della vita mimetico e famelico, molta vita e anche molta morte, i due volti della stessa medaglia.

Un romanzo di città, che le città le ama e le vive, Parigi, Milano, dove accadono i fatti, gli incontri, e si configurano le emozioni e i sentimenti. Una educazione sentimental

e di un ragazzo italo-francese, che sente e parla nelle due lingue, che è prima di tutto un tirocinio o svezzamento sessuale - tutto passa dal corpo, e nel corpo dal

suo guardiano del faro costantemente acceso, in allerta per una assidua auscultazione-decifrazione della grammatica della libido, come fondamento del linguaggio della vita - analizzato rappresentato e drammatizzato, tra sessua

lità minori e sessualità maggiori, le prime carpite nell'ombra delle fantasie solitarie - il vasto sovrano autonomo cangiante universo dell'onanismo - le seconde conosciute e agite più o meno trionfalmente sul volgere dei vent'anni, allorché il protagonista rimane orfano di un padre, «charmant, protettivo, franco», con cui ha avuto fino a quel momento un toccante rapporto di affetto e di complicità. E che forse muore di crepacuore, in solitudine, dopo la separazione dalla bellissima moglie-madre, dai forti appetiti, prima fonte del desiderio e del piacere e sorgente energetica del romanzo.

Una assoluta padronanza delle tecniche e delle procedure del racconto, un ritmo celere, un voltaggio sempre teso, un linguaggio mai prevedibile o convenzionale, lucido, schietto, leale, amaro, sempre rigenerato dalla realtà e dall'esperienza, connotano un plot di sicura resa narrativa. Sempre in progresso: «No, mon ami, tout marche».

Tutto procede, e cammina in fretta verso l'esaudimento in questo romanzo, che è a un bilancio complessivo vitalisticamente ottimista. Coltissimo per le continue relazioni intertestuali che trasformano le letture i libri gli autori a loro volta in personaggi di sostegno della storia, animando una biblioteca (c'è anche una bella e sensibile bibliotecaria Marie) con una selva mnemonica di altre storie e romanzi, dallo Straniero di Camus al Deserto di Buzzati, dai Tropici di Henry Miller all'Amante di Marguerite Duras, al Faulkner di Mentre morivo, fino al Proust di Albertine scomparsa, che però si converte in una ispirazione per l'avvenire e le nuove imprese dell'eros, traducendo la Recherche del tempo perduto in «ricerca del tempo futuro».

Sito web Blog Twitter YouTube Newsletter

Copyright © 2014, All rights reserved.

This email was sent to gebuono@gmail.com
why did I get this? unsubscribe from this list update subscription preferences
Larin srl · Piazza del duomo 37 · Belluno, BL 32100 · Italy